

I MALATI SONO LE VERE VITTIME DELLE OPACITÀ NEL CASO STAMINA

Il Senato della Repubblica ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva sulla vicenda Stamina. L'iniziativa va salutata con favore. Per diverse ragioni, ma soprattutto per il bene dei malati che chiedono a gran voce l'applicazione del metodo. Sono loro le vere vittime delle opacità che hanno contrassegnato questa vicenda. C'è da sperare che l'indagine del Senato possa avere come esito un robusto appoggio del Parlamento al ministro della Salute, chiamato ad affrontare un problema sempre più complesso. A cominciare dal rebus della nomina di una nuova commissione di esperti che giudichi il protocollo presentato da Stamina, in vista di una possibile sperimentazione, dopo che il Tar del Lazio ha sospeso il giudizio (negativo all'unanimità) della prima commissione.

Non sarà facile trovare fra ricercatori di fama internazionale qualcuno che non si sia mai pronunciato (condizione dedotta dalla sentenza del Tar) su una vicenda che ha avuto eco in tutto il mondo scientifico. Ma anche trovati gli esperti «giusti», rimarrebbe il paradosso della situazione della prima commissione, di fatto, bollata di in-

deguatezza oppure di malafede, ma impossibilitata a difendere il proprio operato perché il protocollo è riservato. E, paradosso nel paradosso, nella commissione erano presenti anche rappresentanti delle Associazioni dei malati, che sono tenuti a non spiegare le ragioni del loro giudizio ai propri rappresentanti.

Il vincolo di segretezza chiesto da Stamina alla commissione potrà anche avere valore in termini di diritto, ma va stretto a coloro che invocano l'uso di questo metodo per sé o per i propri figli e a cui è negata la possibilità di capire e giudicare i motivi di chi sostiene che non debba essere loro garantito. Speriamo che l'iniziativa del Senato induca i rappresentanti di Stamina a liberare malati, ministero, e opinione pubblica dal giogo della «impossibile trasparenza». O perlomeno che corrobori gli sforzi di chi, nelle istituzioni, auspica questa soluzione. Quando si tratta di scienza, specie se applicata all'uomo, non basta fare quello che si dice, bisogna anche dire quello che si fa.

Luigi Ripamonti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

